

→ **Berlusconi** da Presidente del Consiglio a testimonial del Pdl→ **Saluti natalizi** riservati solo ai lettori del quotidiano di Feltri

Auguri audio di Silvio al Giornale «Tesseratevi»

Maramotti



Il premier suggerisce l'idea giusta per il regalo di Natale: una tessera Pdl anche per gli amici. Consiglio per gli acquisti dal sito del *Giornale*. Intanto «Meno male che Silvio c'è» fa il giro d'Italia in versione karaoke

N.A.

Natale specialissimo per i lettori del *Giornale* che, dal sito internet del quotidiano, ricevono gli auguri audio di Silvio Berlusconi che, costretto dai cerotti a non mostrarsi in pubblico, non rinuncia - tuttavia - a farsi sentire. Il premier convalescente consiglia un dono originale «a voi e ai vostri amici»: la tessera di iscrizione al Popolo delle libertà.

MESSAGGIO AL PAESE

«Ci darete più forza per continuare a resistere e a lavorare per il be-

ne di tutti», assicura il premier versione bianco Natale e in vena di diffondere «solidarietà» e «amore». «Che possiate realizzare tutti i progetti - augura Berlusconi - tutti i sogni che portate nella vostra mente e nei vostri cuori, per voi e per tutti i vostri cari». Una nota del quotidiano di Feltri, però, s'incarica di estendere gli auguri «a tutti gli italiani che amano la libertà e voglio restare liberi». Al messaggio del premier ai lettori del *Giornale*, nei prossimi giorni, dovrebbe seguirne uno indirizzato al Paese, più legato al tema delle riforme e al dialogo con l'opposizione.

NESSUN SUMMIT PD-PDL

Il segretario Pd, Bersani, però, ha smentito un quotidiano che dava per prossimo un vertice con Berlusconi. «Credo che dobbiamo portare la discussione in una sede giusta e in una civiltà di rapporti - ha spiegato - Il posto giusto è il Parlamento». Sul tema riforme, ieri, è intervenuto anche l'ex ministro degli Interni, Beppe Pisanu. «Va benissimo partire dalla bozza Violante», ha spiegato. Quanto alla proposta di una nuova Bicamerale avanzata da Tremonti, tuttavia, Pisanu mostra perplessità. «Sedi più suggestive di quelle già esistenti - sottolinea - rischiano di allontanare dalla quotidianità politica, e di ritardare le soluzioni».

Babbo Natale, comunque, porta doni al Cavaliere, ma non al governo. Stando al sondaggio condotto da Ipr marketing per Repubblica.it, il premier, dopo l'aggressione di Milano, ha guadagnato tre punti in percentuale, raggiungendo il 48% di consenso (una cifra distante dal sessanta e oltre per cento che accredita-no altri istituti). Al successo personale del premier, tuttavia, non corrisponde una rinnovata fiducia nell'esecutivo che rimane stabile al 40%. Lo stesso sondaggio assegna al Pd buoni risultati e una flessione (-6%) all'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, sorpassato anche dall'Udc di Casini. Ma un regalo natalizio su richiesta arriva ad Arcore anche da Andrea Vantini, autore dell'ormai famoso *Menomale che Silvio c'è*. Appreso che il premier vorrebbe cambiare il ritornello con *menomale che tutti noi ci siamo*, Vantini si è già attivato. «Devo solo trovare una soluzione metrica perché la strofa sarebbe troppo lunga, ma ce la faremo...». Ci lavorerà, promette. Prima dell'annunciato giro d'Italia pro-Silvio, versione karaoke. ♦

In pillole

Quaranta manifestanti sotto Palazzo Chigi

■ Fiaccolata, sotto la pioggia, in piazza Montecitorio a Roma per esprimere «solidarietà al premier Berlusconi dopo l'aggressione subita a Milano e contro il clima di odio nel paese». Hanno partecipato una quarantina di manifestanti.

Gasparri versus Di Pietro «Ha allevato Tartaglia»

■ «Tartaglia sarà stato pure un pazzo squilibrato ma ha dichiarato che ha votato Di Pietro e questo vuol dire che Di Pietro i pazzi se li alleva». Così il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri intervenuto al convegno «Valori ed identità» a villa Dei Lecci.

QUOTIDIANI DI FAMIGLIA E SPOT

CHI RICORDA LA MAMMI?

Vincenzo Vita

SENATORE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Un Silvio Berlusconi multimediale fa gli auguri agli italiani in un intervento audio dal sito de *Il Giornale*. Non solo. Suggerisce di regalare agli amici una tessera di iscrizione al Popolo delle libertà. Populismo post-mediatico? Certo. Ma qui il nocciolo duro sta nella scelta della testata.

Tanti anni fa, persino prima della «scesa in campo» - correva l'anno 1990 - con la legge Mammì si faceva impedimento, a chi aveva tre reti televisive, nazionali di possedere quotidiani. E così *Il Giornale* passò da un fratello all'altro, da Silvio a Paolo.

Da allora guai, in tutti i dibattiti pubblici, a indicare tra le proprietà del presidente del Consiglio il foglio meneghino, la cui testata è così diventata una sorta di «sineddoche» editoriale, la parte per il tutto. Appunto, *Il Giornale*.

Come si vede, la sostanza e l'accidente coincidono. Perché il capo dell'esecutivo non ha pensato di ricorrere a un'altra testata? Anzi. Perché ha ritenuto di unire alla nobilissima tradizione degli auguri natalizi l'assai più prosaica richiesta di iscrizione al partito? Non è casuale. Il conflitto di interessi, come il diavolo, si annida nei particolari.

Siamo tutti solidali con Berlusconi per il grave episodio di cui è stato vittima e gli facciamo sinceri auguri. Tuttavia, non si può rimuovere quest'ultimo episodio che ci racconta più di tanti altri la verità dell'Italia. Le regole sono sempre più spesso un optional e valgono in modo diverso a seconda di come ci si chiama. E persino le feste comandate sono un'occasione di propaganda o di mera retorica. Su di un giornale, *Il Giornale*, che negli ultimi tempi non ha dato il meglio di sé con i suoi forsennati attacchi, ivi compreso quello impressionante al direttore di *Avvenire*. E così via. Comunque, Buon Natale, di pace. ♦